

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

**PROGETTO TABOR**  
Sussidio di Preghiera per le Vocazioni

Servi di Cristo Gesù

ANNO 2008 - 2009



Elaborazione e redazione: Centro Diocesano Vocazioni

Coordinatore del progetto: Don Paolo Raimondi

Foto di Copertina: San Paolo Apostolo, Affresco  
Cappella di Santa Sofia, Papisidero (CS)



Diocesi San Marco Argentano - Scalea  
Collana "Quaderni"  
a cura del Centro per la Cultura "San Ciriaco Abate"  
Via A. Pepe - 87021 Belvedere Marittimo  
Direttore Responsabile: Araugio Mons. Cono

[www.diocesisanmarcoscalea.com](http://www.diocesisanmarcoscalea.com)



## PRESENTAZIONE

All'inizio del nuovo anno pastorale 2008-2009 sono lieto di presentare alla Santa Chiesa di Dio che è in San Marco Argentano - Scalea il sussidio di preghiera del progetto Tabor, appositamente preparato dal Centro Diocesano Vocazioni.

Il sussidio intende continuare ed intensificare la prospettiva progettuale del servizio apostolico, nell'impegno mirato alle esigenze e ai bisogni del popolo santo di Dio, chiedendo a Lui, datore di ogni dono e benedizione, la grazia delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione, come pure il serio ed effettivo discernimento della propria vocazione alla vita.

Il progetto Tabor vuole aiutarci a passare sempre di più da un modo di concepire l'azione pastorale come "routine", come insieme di attività e di iniziative, a una visione più rigorosa: un'azione comunitaria, attiva, consapevole, disciplinata e creativa, nell'orizzonte della grazia.

Mi tornano qui in mente le parole e la volontà del Concilio Vaticano II, quando nel decreto OPTATAM TOTIUS al secondo capitolo ci ricorda che tutto il popolo di Dio partecipando fattivamente all'opera della vocazione corrisponde all'azione della Divina Provvidenza.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Gesù, rimaniamo fermi nella convinzione che la prospettiva fondamentale in cui poniamo il nostro cammino pastorale è quella della santità, «misura alta della vita cristiana ordinaria». È doveroso, pertanto, che tutti ci impegniamo con fiducia nella realizzazione dei programmi che ci attendono. Con questi desideriamo esprimere una pastorale che dia spazio alla preghiera, personale e comunitaria, e riconosca il primato della grazia. C'è una tentazione che da sempre insidia ogni cammino spirituale e la stessa azione pastorale: quella di pensare che i risultati dipendano dalla nostra capacità di fare e di programmare. Certo, Dio ci chiede una reale collaborazione alla sua grazia, e dunque ci invita ad investire, nel nostro servizio alla causa del Regno, tutte le nostre risorse di intelligenza e di operatività. Ma guai a dimenticare che “senza Cristo non possiamo far nulla” (cf. Gv 15,5)

In questo impegno, la missione di tutti, sacerdoti e fedeli laici, è quanto mai indispensabile. La missione dei sacerdoti è quella di guidare ed esortare il popolo santo di Dio. A questo proposito, sempre il Concilio Vaticano II nel decreto PRESBYTERORUM ORDINIS ci ricorda che i sacerdoti devono avere la massima preoccupazione di far comprendere ai fedeli che è dovere di tutta la comunità collaborare in vari modi – con la preghiera e altri mezzi a disposizione – a far sì che la Chiesa disponga sempre dei sacerdoti di cui ha bisogno per compiere la propria missione

Le stesse parole liturgiche del rito di ordinazione dei sacerdoti riflettono l'ansia e la preoccupazione di tutta la Chiesa, che tramite la preghiera consacratoria del Vescovo, come in una supplica, così si rivolge al Signore:

“Ora, o Signore, vieni in aiuto alla nostra debolezza e donaci questi

collaboratori di cui abbiamo bisogno per l'esercizio del sacerdozio apostolico".

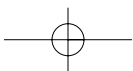
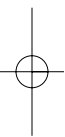
L'esperienza di quest'anno sarà profondamente segnata dalla riflessione continua della lettera ai Filippesi di san Paolo Apostolo, nel clima dello speciale anno giubilare voluto dal Santo Padre per commemorare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti.

La lettera della gioia ci insegna che la via per seguire Cristo – via ben percorsa da san Paolo – è quella della croce, per accogliere poi la gioia della Risurrezione. Scegliere, dunque, significa, adeguarsi all'altro, senza però perdere la propria dignità. Ecco perché il vero discepolo deve essere coerente ed accettare le condizioni. Deve essere realistico e adeguare i mezzi allo scopo, riconoscendo sempre che senza il Signore non possiamo fare niente. L'esperienza di quest'anno sarà poi segnata dalla grande esperienza nella nostra Chiesa diocesana della PEREGRINATIO MARIÆ con l'immagine della Madonna del Pettoruto.

Davanti a Lei recatevi a pregare, ad offrire i vostri problemi, le vostre ansie e preoccupazioni. Saprà certamente aiutarvi a trovare la via giusta e aiutarvi nel cammino della vita e nelle difficoltà che sovente si presentano. Lei, donna dell'ascolto e dell'incondizionata sequela di Gesù, ci guidi in questa bellissima esperienza di preghiera e di lode, rinnovando in noi la vera gioia di seguire con coraggio il suo Gesù. Vi benedico tutti!

San Marco Argentano, 6 Ottobre 2008  
(San Bruno Eremita)

† Domenico Crusco  
Vescovo



## INTRODUZIONE

“Chi ha udito il Padre e ha imparato da lui,  
viene a me” (Gv 6,45)

Con questa parole dell’evangelista san Giovanni, cardini della fede cristiana, voglio introdurvi con molta semplicità al progetto Tabor di quest’anno pastorale, che ci vedrà impegnati ancora una volta nella costante preghiera al Signore per implorare il dono di numerose e sante vocazioni.

Udire il Padre e vedere il Figlio per aprirsi al grande mistero di Dio, conoscendo un volto, quello di Gesù Cristo, reso inaccessibile dal cieco orgoglio umano che spesso fa breccia alla porta della nostra fede. La parola di Dio, ascoltata, meditata, pregata e vissuta, sarà al centro della nostra attenzione durante gli incontri di preghiera, ma soprattutto dovrà diventare la nostra bussola, per orientarci seriamente nella strada della nostra vita.

Il congresso Eucaristico nazionale di Bari, facendo riferimento alla espressione dei martiri di Abitene ci ha ricordato: “Sine Dominico, non possumus”. In quest’anno, dedicato alla Parola di Dio, parafrasando la medesima frase, suggerisco a me e a voi: “Sine Verbo, non possumus”. Sì, senza la sua parola noi non possiamo vivere.

Nell’uomo in ricerca sincera della conoscenza della verità, la parola suscita una grazia feconda. L’implorazione dell’eunuco al diacono Filippo risuona dalle genti alla Chiesa: “Ti prego, di quale persona il profeta dice questo?” (At 8,34). È la sete della verità, equivalente alla richiesta: “Ti prego, aiutami a comprendere!”. Senza il supporto della fede viva nell’esperienza della

Chiesa, la parola da sé non può raggiungere tutto intero il cuore dell'uomo. La luce della verità ha bisogno della Chiesa sacramento di salvezza in seno al mondo. Essa prolunga in se stessa l'opera e la presenza del suo Signore.

Attraverso la Parola l'uomo deve contemplare se stesso, ovvero il proprio mistero in Dio, per vedere il suo volto, per vivere la sua vita ed essere parte del suo progetto di amore. Il cammino verso la pienezza della verità è insieme crescita verso la pienezza della gioia, della vita e dell'amore. In una parola, esso è itinerario dell'uomo in quella pienezza del Dio Uno e Trino di cui è parte nella grazia, nella misericordia e nella filialità del Cristo "primogenito tra molti fratelli" (Rm 8, 29).

La gioia e l'entusiasmo di tanti giovani, che attratti dalla Parola vera, lasciano tutto e seguono il Signore, deve diventare la gioia di ciascuno di noi. Personalmente ho potuto sperimentare la gioia di tanti giovani impegnati nel progetto Tabor durante lo scorso anno pastorale, visitando numerose parrocchie e unità pastorali della nostra diocesi.

Il Santo Padre Benedetto XVI il 24 aprile 2005, nell'omelia della Messa per l'inizio del suo pontificato ci ricordava: "Cristo non toglie nulla, ma dona tutto". Dio aiuta l'uomo che si dispone nella propria volontà all'opera della grazia. Gesù aveva avvisato: "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5).

Giustamente, perciò, la Chiesa invoca dal Signore quella mano tesa, quella vita partecipata e quei doni spirituali per i quali corrispondere alla speranza della chiamata ricevuta nell'amore. Nello "sforzo di elevarci a lui", dunque, confidiamo che "qualunque cosa chiediamo la riceviamo da Lui, perché osser-



viamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a Lui” (1 Gv 3, 22).

In piena sintonia con tutta la chiesa che celebra quest’anno il bimillenario della nascita di San Paolo, ci lasceremo guidare dal grande Apostolo delle genti per poter conoscere meglio il Signore Gesù, e per continuare a conoscere noi stessi alla luce della testimonianza di Paolo. Ci lasceremo guidare dalla lettera di Paolo ai Filippesi, la lettera della gioia, in cui Paolo ci rivela in confidenza la sua felicità di essere al servizio del Signore.

In un tempo in cui molti non credono a simile gioia o altri la camuffano o la collocano male, diventa bella e allo stesso tempo edificante, la testimonianza di colui che fu il primo a mettere per iscritto le sue esperienze di gioia nel Cristo. Paolo è colui che si mette sempre in gioco, ha il coraggio di osare. Paolo è sempre davanti, sempre oltre la frontiera. Paolo è come i giovani: sempre alla ricerca di una vita nuova, piena ed esigente. Le testimonianze dei santi della nostra chiesa diocesana, compresi quelli che hanno vissuto nella nostra diocesi prima del riordinamento del 1978, serviranno a spingerci con più ardore nel cammino della nostra personale santificazione.

Il mio auspicio è che l’esperienza di quest’anno, a diretto contatto con la parola di Dio possa far maturare e iniziare l’apostolato biblico, soprattutto nelle giovani generazioni che hanno sete della parola di salvezza. Sull’ esempio del grande Apostolo delle genti, impegniamoci a fare sempre la volontà del Signore.

Il Direttore del CDV  
Don Paolo Raimondi

**N.B. Il presente sussidio, è stato pensato nella prassi ormai consolidata di adattarlo alla propria situazione parrocchiale o di unità pastorale, e come speciale momento di preghiera per le vocazioni.**

**Consiglio vivamente il momento dell'agape fraterna dopo il momento di preghiera.**

**Gruppi o singoli fedeli, possono approfittare di momenti di preghiera, ritiri spirituali o giornate di adorazione partecipando all'Adorazione Eucaristica perpetua che si tiene nella parrocchia di san Pietro Apostolo in Roggiano Gravina.**

## PER CONOSCERE SAN PAOLO

San Paolo è un ebreo della tribù di Beniamino ma nasce praticamente in occidente, a Tarso, nella attuale Turchia, dove l'influsso della Grecia e di Roma è assolutamente determinante. Piccolo di statura, forse con una costituzione fisica alquanto massiccia, Paolo è un tipo estremamente emotivo e passionale. Quando si butta in una impresa non conosce limiti o paure. Ha un "dèmone che lo schiaffeggia", forse una malattia di cui si non vuol parlare, forse una difetto di cui si vergogna: ha pregato insistentemente il Signore di esserne liberato ma ha trovato risposta negativa.

Questo piccolo particolare ce lo rende quanto mai simpatico perché tutti noi abbiamo qualcosa di cui non ci piace parlare. In poche parole: San Paolo è un uomo come noi. Il suo vero nome era Saulo. Da ragazzo aveva partecipato molto volentieri alla lapidazione di Santo Stefano : essendo ancora minorenne non poteva lanciare i sassi ma , pur di rendersi utile, si era offerto a custodire i mantelli di coloro che li tiravano su Stefano.

Finita l'esecuzione, Saulo si getta con entusiasmo nello studio della Legge ebraica: gli piaceva, ma probabilmente restava perplesso davanti alla complicazione della stessa: per ogni più piccolo gesto bisognava attenersi ad una serie sterminata di gesti rituali dei quali alcuni del tutto insignificanti. Soprattutto gli dava fastidio il fatto che alcuni gesti fossero portatori di salvezza o di condanna per il solo fatto che avvenissero: bastava – per esempio – che al mercato uno toccasse inavvertitamente uno straniero per doversi sottoporre a purificazioni interminabili. In ogni caso Saulo continuava la sua strada. Lo irritava il fatto

che i cristiani, pur così poveri e deboli, si fossero conquistata una fama di persone ricche di aiuto reciproco, di fratellanza, di amore vissuto e concreto.

Saulo è un duro: questi cristiani che smantellano l'ebraismo a suon di buon senso e la povertà a suon di aiuto fraterno vanno eliminati. Saputo che a Damasco c'è un covo di cristiani, Saulo si fa dare una scorta armata per stanarli e distruggerli. Ma lungo la strada Gesù lo attende: non può permettere che una persona così generosa (anche se lavora dalla parte sbagliata) spenda le sue forze per una causa che non sta in piedi. Gesù gli appare e Saulo crolla.

Saulo non si arrende: vuole sapere tutto – proprio tutto – di quel Nazareno che gli ha parlato. Visto che Anania non è all'altezza, si rivolge direttamente a Pietro, poi a tutti i fratelli, poi va nel deserto, poi torna a Gerusalemme per chiarirsi le idee. Soprattutto vuol sapere come fa un Dio ad essere presente dentro l'insieme dei suoi seguaci (corpo mistico) e non invece averli alle sue dipendenze. Saulo sa benissimo che a Roma e ad Atene gli dei sono ben sopra i fedeli, mai in mezzo: in Campidoglio o nella Acropoli nessuno ha il coraggio di sentirsi pari dei sommi dei.

Ad un certo punto Saulo prende una decisione: lascia il suo nome ebraico che evoca un grande re d'Israele e opta per un nome latino: Paolo. Forse con questo compie una svolta radicale: vuole che il cristianesimo si vesta delle idee e delle conquiste nobilissime che l'occidente propugna attraverso l'impero romano.

Paolo ha una intelligenza vivacissima, come non ha nessuno degli apostoli che vengono dal duro lavoro del mare o dei campi: capisce che bisogna buttare a mare le abitudini ebraiche e mo-

dernizzarsi: la divisione fra le razze, la circoncisione, la proibizione di mangiare salumi, le abluzioni... sono tutte usanze che non si possono imporre ai raffinati esponenti della cultura occidentale. E' una scelta intelligente che crea un fossato enorme fra Paolo e i vecchi ebrei osservanti: da quel momento egli sarà indicato come il fumo negli occhi e odiato ancora più di Gesù.

Visto che a Gerusalemme l'opposizione cresce, Paolo parte per l'Occidente. Usa i mezzi di trasporto più veloci del tempo, approfitta della perfetta organizzazione romana per la quale una lettera arrivava quasi prima di quel che non arriva oggi, sfrutta a suo vantaggio la cittadinanza romana che possiede dalla nascita e si insinua in ogni spazio libero che trova: parla di Gesù ad ebrei e romani, greci e barbari, ricchi e poveri, operai ed intellettuali...

Paolo è un uragano: ha fretta di far sapere a tutti che davvero un mondo nuovo può nascere, dove ognuno è uguale agli altri, nessuna razza o nazionalità è messa in disparte, nessuna conquista della scienza viene disprezzata.

Ad Atene, Paolo compie il suo capolavoro: parla nella piazza dove soggiornano gli intellettuali più sapienti del mondo e indica loro che la vera sapienza si avrà quando accetteranno Cristo, colui che ha fatto la sintesi di ogni conquista umana. Ormai Paolo, detto l'apostolo delle genti, è un pericolo pubblico per gli ebrei sparsi per il mondo che se lo vedono catapultare addosso ogni volta che vanno nelle sinagoghe. Usando il potere costituito a loro vantaggio, convincono il governatore romano ad imprigionare Paolo perché sovverte l'ordine pubblico. A dire il vero il governatore romano non vede niente di male nelle affermazioni di Paolo: al massimo – pensa – si sarà fissato di credere che Gesù è ancora vivo; ma se così fosse che male c'è?

Ancora una volta il governatore romano, come Pilato, ha paura delle noie con i suoi superiori e fa imprigionare Paolo per fare un favore ai capi ebrei.

Accade così che Paolo parte per Roma: lui è un cittadino romano e può essere giudicato solo nell'Urbe del Cesare Nerone. Nel viaggio Paolo per poco non muore affogato per un naufragio vicino a Malta ma si salva e giunge finalmente all'Urbe. È da sottolineare il suo passaggio nella nostra terra Calabria, precisamente a Reggio Calabria.

Paolo sa benissimo che se conquista i Romani, ha il mondo in pugno. Per questo approfitta della legislazione romana che è estremamente liberale e gli concede di affittare una stanza pur avendo dietro un soldato romano che lo bada: Roma è davvero la capitale della intelligenza, dove il buon gusto si esprime nelle immense e bellissime costruzioni. Non sappiamo niente del periodo romano ma possiamo immaginare che Paolo si sia scatenato a parlare di Gesù a quel popolo che dominava il mondo dall'alto della sua enorme intelligenza. Non ci risulta quali e quanti romani abbiano scelto di passare dalla parte del cristianesimo per merito delle parole di Paolo: non ci interessa saperlo perché il risultato finale parla da solo: Roma finisce di dominare il mondo con la spada e continua ad essere faro di civiltà nei secoli.

Paolo muore decapitato sotto la persecuzione di Nerone, forse nel 67, ma la voce di questo apostolo risuona ancora nel mondo. Roma cristiana, convertita dalla testimonianza di Pietro e Paolo e di altri innumerevoli martiri è ancora oggi un punto di riferimento per la pace nel mondo.

Uno degli artefici del prestigio di Roma è quel piccolo, trasandato, massiccio, impetuoso, permaloso e infaticabile apostolo della modernità: Paolo di Tarso.

## PRIMO INCONTRO DI PREGHIERA Le gioie dell'apostolato

### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Per mettersi al seguito di Cristo, Paolo aveva perduto tutto: denaro, amicizie, avvenire, salute, onore. Che cosa ne ha guadagnato? Le sue riuscite apostoliche non sono forse irrisorie e precarie? L'apostolo è colui che si lascia contagiare dalla grande gioia del Signore risorto, una gioia che sovrabbonda in mezzo alle prove. Convinciamoci che la gioia è un atteggiamento di coraggio, fissando sempre lo sguardo su Gesù.

### SEGNO

Un vaso che ci ricorda Paolo come strumento prescelto da Dio.

### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 1,1 - 11

<sup>1</sup>Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. <sup>2</sup>Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

<sup>3</sup>Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, <sup>4</sup>pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, <sup>5</sup>a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, <sup>6</sup>e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. <sup>7</sup>È giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti parteci-

pi della grazia che mi è stata concessa sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo. <sup>8</sup>Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. <sup>9</sup>E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, <sup>10</sup>perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, <sup>11</sup>ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA



## SECONDO INCONTRO DI PREGHIERA

### La fonte della gioia

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Senza dubbio, il giorno successivo all'evento di Damasco, Paolo era partito sulle strade del mondo con l'ardore della sua giovinezza e la non dissimulata ambizione di convertire rapidamente al risorto tutti gli uomini. Nelle difficoltà si lascia invadere dalla gioia del suo Signore e resiste a ostilità e rifiuti.

#### SEGNO

Le catene, segno della prigionia e dell'impegno ad annunziare il Vangelo.

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 1, 12 - 20

<sup>12</sup>Desidero che sappiate, fratelli, che le mie vicende si sono volte piuttosto a vantaggio del vangelo, <sup>13</sup>al punto che in tutto il pretorio e dovunque si sa che sono in catene per Cristo; <sup>14</sup>in tal modo la maggior parte dei fratelli, incoraggiati nel Signore dalle mie catene, ardiscono annunziare la parola di Dio con maggior zelo e senza timore alcuno. <sup>15</sup>Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. <sup>16</sup>Questi lo fanno per amore, sapendo che sono stato posto per la difesa del vangelo; <sup>17</sup>quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non pure, pensando di agguingere dolore alle mie catene. <sup>18</sup>Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per ipocrisia o per sincerità, Cristo ven-

ga annunziato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene.  
<sup>19</sup>So infatti che tutto questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, <sup>20</sup>secondo la mia ardente attesa speranza che in nulla rimarrò confuso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## TERZO INCONTRO DI PREGHIERA

### La gioia che Cristo sia annunciato

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

La sorgente profonda della gioia di Paolo sta nel Cristo. La sofferenza, anche nella dimensione evangelizzatrice, diventa per lui “causa di salvezza”.

Oltre alle preghiere della comunità, Paolo trova grande consolazione e gioia nello “Spirito di Gesù Cristo”. Lasciamoci inondare da questa gioia che nasce quando siamo in pace con noi stessi e con gli altri.

#### SEGNO

La croce, segno della sofferenza e della nostra salvezza

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 1, 21 - 30

<sup>21</sup>Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

<sup>22</sup>Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. <sup>23</sup>Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; <sup>24</sup>d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga nella carne. <sup>25</sup>Per conto mio, sono convinto che resterò e continuerò a essere d'aiuto a voi tutti, per il progresso e la gioia della vostra fede, <sup>26</sup>perché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo, con la mia nuova venuta tra voi.

<sup>27</sup>Soltanto però comportatevi da cittadini degni del vangelo, perché nel caso che io venga e vi veda o che di lontano senta parlare di voi, sappia che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del vangelo, <sup>28</sup>senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo è per loro un presagio di perdizione, per voi invece di salvezza, e ciò da parte di Dio; <sup>29</sup>perché a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo; ma anche di soffrire per lui, <sup>30</sup>sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## QUARTO INCONTRO DI PREGHIERA

### Un lavoro di gruppo

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Un altro motivo di gioia apostolica: il lavoro di gruppo. Paolo non ha voluto fare nulla da solo: si è sempre circondato di collaboratori, comprendendo molto bene che “l’individualismo in apostolato è peggio di un’ indocilità, è un errore dottrinale”.

La dimensione dell’accoglienza dell’altro, diventa per tutti, capacità di misurarsi con chi non la pensa esattamente come noi, sacrificando le nostre idee pur di dare vantaggio alla volontà di Dio e non alla nostra.

#### SEGNO

Il Crocifisso, segno della totale disponibilità di Gesù al Padre per amore dei suoi fratelli.

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 2, 1 - 18

<sup>1</sup>Se c’è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c’è conforto derivante dalla carità, se c’è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, <sup>2</sup>rendete piena la mia gioia con l’unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti.

<sup>3</sup>Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se

stesso, <sup>4</sup>senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. <sup>5</sup>Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,

<sup>6</sup>il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

<sup>7</sup>ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,

<sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

<sup>9</sup>Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

<sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;

<sup>11</sup>e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

<sup>12</sup>Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. <sup>13</sup>È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni.

<sup>14</sup>Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, <sup>15</sup>perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenerare, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, <sup>16</sup>tenendo alta la parola di vita.

Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato. <sup>17</sup>E anche se il mio sangue deve essere versato in libagione sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento, e ne godo con tutti voi. <sup>18</sup>Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## QUINTO INCONTRO DI PREGHIERA L'inno della gioia

### PRESENTAZIONE DEL TEMA

La gioia dell'apostolato non è il piacere dell'esteta. O semplicemente quello dello star bene. Sgorge dalla croce di Cristo. La vera gioia sta al di là del sacrificio; la gioia totale è al di là del sacrificio totale. Ascoltando Paolo, scopriremo quella grande virtù che ha fatto grande lui e tanti altri che si sono lasciati contagiare dall'umiltà religiosa. Una virtù del tutto nuova nel mondo pagano e di cui abbiamo urgentemente bisogno noi nella nostra esperienza cristiana.

### SEGNO

La palma, segno del martirio.

### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 2, 19 – 30

<sup>19</sup>Ho speranza nel Signore Gesù di potervi presto inviare Timòteo, per essere anch'io confortato nel ricevere vostre notizie. <sup>20</sup>Infatti, non ho nessuno d'animo uguale al suo e che sappia occuparsi così di cuore delle cose vostre, <sup>21</sup>perché tutti cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo. <sup>22</sup>Ma voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il vangelo con me, come un figlio serve il padre. <sup>23</sup>Spero quindi di mandarvelo presto, non appena avrò visto chiaro nella mia situazione. <sup>24</sup>Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona. <sup>25</sup>Per il momento ho creduto necessario mandarvi Epafrodìto,



questo nostro fratello che è anche mio compagno di lavoro e di lotta, vostro inviato per sovvenire alle mie necessità; <sup>26</sup>Io mando perché aveva grande desiderio di rivedere voi tutti e si preoccupava perché eravate a conoscenza della sua malattia. <sup>27</sup>È stato grave, infatti, e vicino alla morte. Ma Dio gli ha usato misericordia, e non a lui solo ma anche a me, perché non avessi dolore su dolore. <sup>28</sup>L'ho mandato quindi con tanta premura perché vi rallegriate al vederlo di nuovo e io non sia più preoccupato. <sup>29</sup>Accoglietelo dunque nel Signore con piena gioia e abbiate grande stima verso persone come lui; <sup>30</sup>perché ha rasentato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per sostituirvi nel servizio presso di me.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## SESTO INCONTRO DI PREGHIERA

### La gioia essenziale

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

La gioia di essere apostolo non viene da una buona situazione materiale, né da un piacere facile e poco costoso, né da successi inebrianti, né da ambizioni e neppure dalla soddisfazione che si prova a donarsi agli altri.

Paolo ci ricorda che la sua gioia viene prima di tutto dall'essere stato investito da Cristo, illuminato da Lui, dall'averlo accolto e dall'aver accettato di essere suo testimone.

Di fronte al Risorto anche noi possiamo diventare capaci di mettere da parte tutto ciò che non serve alla nostra vita.

#### SEGNO

La Bibbia esposta in modo solenne, con fiori e ceri, per indicare che la conoscenza di Cristo passa attraverso la conoscenza della sua Parola.

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 3,1 – 14

<sup>1</sup>Per il resto, fratelli miei, state lieti nel Signore. A me non pesa e a voi è utile che vi scriva le stesse cose: <sup>2</sup>guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno circoncidere! <sup>3</sup>Siamo infatti noi i veri circumcisi, noi che rendiamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci gloriamo in Cristo Gesù, senza avere fiducia nella carne, <sup>4</sup>sebbene io possa vantarmi anche nella carne. Se alcuno ritiene di poter confidare nella

carne, io più di lui: <sup>5</sup>circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; <sup>6</sup>quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge.

<sup>7</sup>Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. <sup>8</sup>Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo <sup>9</sup>e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. <sup>10</sup>E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, <sup>11</sup>con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. <sup>12</sup>Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. <sup>13</sup>Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, <sup>14</sup>corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## SETTIMO INCONTRO DI PREGHIERA

### Uno sprint da sportivo

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

L'incontro con Cristo aveva invertito la corsa di Paolo. Seguiva il culto della legge e dilaniava con il suo odio i cristiani. Ora segue la persona di Cristo e, con il suo amore, tutti gli uomini nel Cristo. Il Cristo invade tutto. Paolo si realizza donandosi completamente a Cristo. Gesù diventa per l'apostolo colui che spinge verso un possesso sempre più totale, perché la vita cristiana è crescita dal di dentro, approfondimento di una gioia essenziale, che è Cristo.

#### SEGNO

Il cero Pasquale, segno di Cristo Risorto che salva e trasfigura il nostro corpo.

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 3, 15 - 21

<sup>15</sup>Quanti dunque siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. <sup>16</sup>Intanto, dal punto a cui siamo arrivati continuiamo ad avanzare sulla stessa linea. <sup>17</sup>Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. <sup>18</sup>Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: <sup>19</sup>la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di

ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra. <sup>20</sup>La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, <sup>21</sup>il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA

## OTTAVO INCONTRO DI PREGHIERA

### Una comunità viva

#### PRESENTAZIONE DEL TEMA

Per rimanere saldi nel Signore ci dobbiamo preoccupare di leggere, meditare e mettere in pratica il suo Vangelo, essendo sempre coerenti e autentici nella nostra vita di cristiani. Per Paolo l'adesione alla Chiesa fu propiziata da un diretto intervento di Cristo, il quale, rivelandogli sulla via di Damasco, si immedesimò con la Chiesa e gli fece capire che perseguitare la Chiesa era perseguitare Lui, il Signore.

#### SEGNO

L'acqua, segno del nostro battesimo, mista con olio profumato, segno dei sacramenti.

#### ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

#### PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Filippesi 4,1 - 23

<sup>1</sup>Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi!

<sup>2</sup>Esorto Evòdia ed esorto anche Sîntiche ad andare d'accordo nel Signore. <sup>3</sup>E prego te pure, mio fedele collaboratore, di aiutarle, poiché hanno combattuto per il vangelo insieme con me, con Clemente e con gli altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.

<sup>4</sup>Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. <sup>5</sup>La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! <sup>6</sup>Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; <sup>7</sup>e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

<sup>8</sup>In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. <sup>9</sup>Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

<sup>10</sup>Ho provato grande gioia nel Signore, perché finalmente avete fatto rifiorire i vostri sentimenti nei miei riguardi: in realtà li avevate anche prima, ma non ne avete avuta l'occasione. <sup>11</sup>Non dico questo per bisogno, poiché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; <sup>12</sup>ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. <sup>13</sup>Tutto posso in colui che mi dà la forza.

<sup>14</sup>Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alla mia tribolazione. <sup>15</sup>Ben sapete proprio voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione del vangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna Chiesa aprì con me un conto di dare o di avere, se non voi soli; <sup>16</sup>ed anche a Tessalonica mi avete inviato per due volte il necessario. <sup>17</sup>Non è però il vostro dono che io ricerco, ma il frutto che ridonda a vostro vantaggio. <sup>18</sup>Adesso ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da

Epafrodito, che sono un profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio. <sup>19</sup>Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù. <sup>20</sup>Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

<sup>21</sup>Salutate ciascuno dei santi in Cristo Gesù. <sup>22</sup>Vi salutano i fratelli che sono con me. Vi salutano tutti i santi, soprattutto quelli della casa di Cesare. <sup>23</sup>La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

BREVE OMELIA

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

BENEDIZIONE EUCARISTICA



## BENEDIZIONE EUCARISTICA

Tantum ergo

Tantum ergo sacraméntum  
venerémur cernui,  
et antiquum documéntum  
novo cedat ritui;  
praestet fides suppleméntum  
sénsuum défectui.

Genitòri Genitòque  
laus et iubilatio,  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio;  
procedénti ab utroque  
compar sit laudatio. Amen.

Hai dato loro un pane disceso dal cielo  
Che porta in se ogni dolcezza

Preghiamo  
Signore Gesù Cristo,  
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,  
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.

## INVOCAZIONI

Dio sia benedetto

Benedetto il suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo cuore

Benedetto il suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la sua Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

## INCONTRO CONCLUSIVO

Cristo è la mia gioia

Giubileo Diocesano dei Giovani a conclusione dell'Anno  
Paolino e dell'esperienza del progetto Tabor  
a Praia a Mare, Parrocchia di San Paolo Apostolo.

Venerdì 26 giugno, ore 20,00

G: Il Signore continua a chiamarci e ci fa intuire nuove avventure, ci mostra nuove prospettive di impegno, di servizio e nuovi traguardi di carità.

La vita stessa, nel suo avanzare ci mette davanti nuove responsabilità che riempiono di senso il nostro esistere: impegni in oratorio o parrocchia, lavoro, università, vita affettiva, matrimonio, consacrazione, ... E' la scoperta, la scelta e la realizzazione della nostra vocazione personale. Gesù ci direbbe, "se devi costruire la casa della tua vita o prepararti alla dura battaglia contro l'egoismo, ... devi organizzarti in qualche modo, devi fare qualche conto, mettere insieme un po' di materiale, altrimenti fallirai, e sarai deriso".

La preghiera di questa sera, come momento conclusivo dell'esperienza del progetto Tabor e dell'anno Paolino vuole introdurci nella dimensione della fede che cresce nella gioia. Sull'esempio di san Paolo, Apostolo della gioia e della sofferenza chiediamo al Signore maggiore fermezza e profonda testimonianza del suo grande amore per noi.

Mentre i ministri si recano all'Altare, l'assemblea canta:  
INNO A SAN PAOLO di Marco Frisina.

RIT. APOSTOLO DELLE GENTI,  
APOSTOLO DELLA GRAZIA,  
CON TE NOI CAMMINEREMO  
TESTIMONIANDO IL VANGELO,  
PORTANDO AL MONDO L'ANNUNCIO  
DI CRISTO SALVATORE.

Terminato il canto il presidente dell'assemblea inizia la preghiera nel modo seguente:

S. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria. Amen. Alleluia.

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

Cari Fratelli e Sorelle,

« grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore nostro Gesù Cristo».

Con questo saluto Paolino mi rivolgo in particolare a tutti voi che portate a noi la presenza

di tutte le nostre comunità parrocchiali. Insieme vogliamo vivere l'esperienza della preghiera, invocando su tutti noi la misericordia di Dio Onnipotente, mediante l'intercessione di san Paolo Apostolo. La luce del Vangelo e della fede che egli ha diffuso con la sua parola e con le sue lettere, dalla Città Santa di Gerusalemme fino ai confini dell'Impero Romano, è giunta anche a noi e ancora porta frutto. Con questa liturgia di lode e di

adorazione ci uniamo a tutta la Chiesa ancora in cammino sulle strade del mondo e della storia, impegnandoci a portare a tutti la gioia del Cristo Risorto.

### RITO DELLA LUCE

Il celebrante accende al cero pasquale una candela. Poi due ministri incaricati passano tra i presenti la luce del Signore Risorto, mentre tutti cantano il canone: Surrexit Dominus vere.

A cori alterni si prega il seguente responsorio:  
O luce agli occhi miei, dolce Signore,  
difesa dei miei giorni.

T. Come di un manto il Signore mi avvolge  
col suo fulgore e mi salva.

Non mi impaura la notte più fonda  
né la difficile strada.

T. Come di un manto il Signore mi avvolge  
col suo fulgore e mi salva.

O luce agli occhi miei, dolce Signore,  
difesa dei miei giorni.

T. Come di un manto il Signore mi avvolge  
col suo fulgore e mi salva.

Terminato il responsorio a cori alterni si canta l'inno dei vesperi:

Esulti di gioia il cielo,  
risuoni sulla terra  
la lode degli apostoli.

Voi giudici del mondo,  
araldi del Vangelo,  
udite la preghiera.

Voi che aprite e chiudete  
le porte della vita,  
spezzate i nostri vincoli.

A un cenno vi obbediscono  
le potenze del male:  
rinnovate i prodigi.

Quando verrà il Signore  
alla fine dei tempi,  
ci unisca nella gloria.

Sia lode al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli. Amen.

ANT. 1

Mi glorio della mia debolezza,  
perché abiti in me la potenza di Cristo.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo:\*

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: \*

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore \*  
per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, \*  
davanti a tutto il suo popolo.  
Preziosa agli occhi del Signore \*  
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †  
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; \*  
hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò sacrifici di lode \*  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore \*  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore, \*  
in mezzo a te, Gerusalemme. Gloria.

ANT. 1  
Mi glorio della mia debolezza,  
perché abiti in me la potenza di Cristo.

## PREGHIERA SUL SALMO

S. Preghiamo.

Dio misericordioso ed eterno, che hai inviato il tuo Figlio nel mondo come luce delle genti e Salvatore di tutti i popoli della terra, fa' che tutte le nazioni, sulle quali hai effuso il tuo Spirito Santo, riconoscano, per la predicazione degli Apostoli sempre viva nella Chiesa, l'immensità del tuo amore di Padre e la incrollabile fedeltà alle tue promesse e tutti insieme lodino il tuo Nome Santo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

ANT. 2

Io ho piantato, Apollo ha irrigato,  
ma Dio ha dato la crescita.

SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, \*  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, \*  
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: \*

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, \*  
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, \*  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime \*  
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, \*  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con giubilo, \*  
portando i suoi covoni. Gloria.

ANT. 2

Io ho piantato, Apollo ha irrigato,  
ma Dio ha dato la crescita.

### PREGHIERA SUL SALMO

S. Preghiamo. Donaci, o Padre, di abitare sereni e sicuri nella  
tua santa dimora, edificata sul fondamento degli Apostoli, as-



sembra da te convocata per ascoltare la tua Parola e contemplare, come dono del tuo amore, le opere della creazione, e fa' che, insieme a tutti i tuoi figli dispersi nel mondo, possiamo godere del dono della tua pace e della gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

G. Con l'apostolo Paolo, messaggero di Dio, contempliamo il disegno della salvezza in Cristo. Il Canto ci introduce nel mistero di colui che, con la risurrezione di Gesù, si è rivelato «Padre del Signore nostro Gesù Cristo». Egli, fin dall'eternità, ci ha donato tutto nel Figlio diletto. Tutto si compie per Cristo e nello Spirito Santo nel sacramento universale della salvezza che è la Chiesa.

ANT. 3

Per me vivere è Cristo, e morire è un guadagno; la mia gloria è la croce del Signore Gesù Cristo.

CANTICO Ef 1,3-10

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,\*  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti \*  
prima della creazione del mondo,  
per trovarci, al suo cospetto, \*  
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati \*  
a essere suoi figli adottivi  
per opera di Gesù Cristo, \*  
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, \*  
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione  
mediante il suo sangue, \*  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza, \*  
poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, \*  
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito \*  
per realizzarlo nella pienezza dei tempi. Gloria.

ANT. 3

Per me vivere è Cristo, e morire è un guadagno;  
la mia gloria è la croce del Signore Gesù Cristo.

### PREGHIERA SUL CANTICO

S. Preghiamo. Dio onnipotente, che hai rivelato e compiuto il tuo disegno di amore in Cristo tuo Figlio e Signore nostro, venuto fra noi nella pienezza dei tempi, fa' che, mediante la predicazione del Vangelo, la tua Chiesa, edificata sugli Apostoli e presente in tutte le nazioni della terra, contribuisca, con la potenza dello Spirito, a realizzare il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, a lode e gloria della tua grazia. Per Cristo nostro Signore. A. Amen.

## LETTURA BIBLICA (Rm 1, 1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

## OMELIA

### RESPONSORIO

Con tutto il cuore \* canto le tue lodi, Signore.  
Con tutto il cuore canto le tue lodi, Signore.

Glorifico il tuo nome fra i popoli,  
Canto le tue lodi, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Con tutto il cuore canto le tue lodi, Signore.

### ANTIFONA AL MAGNIFICAT

Paolo, apostolo del Vangelo e maestro dei popoli,  
prega per noi Dio che ti ha scelto.

## CANTICO

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,\*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre\*  
nei secoli dei secoli. Amen.

#### ANTIFONA AL MAGNIFICAT

Paolo, apostolo del Vangelo e maestro dei popoli,  
prega per noi Dio che ti ha scelto.

#### COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

Il celebrante asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti  
cantano: Come la pioggia e la neve

A cori alterni si prega il seguente responsorio:

Il popolo nelle tenebre ha visto la vera luce,  
il Dio che salva in Cristo ci ha rivelato il suo nome.

T. Tutti i figli rinati nell'onda benedetta  
cantino lodi e grazie.

Gli occhi nostri contemplanò il disegno mirabile,  
dall'amore divino è acceso il nostro cuore.

T. Tutti i figli rinati nell'onda benedetta  
cantino lodi e grazie.

#### INTERCESSIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il tempio  
vivo di Dio, preghiamo con fede:  
Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi testimoni  
del Figlio tuo risorto,  
- concedi a noi di essere testimoni della sua risurrezione.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio ai poveri,  
- fa' che il Vangelo sia predicato a tutti gli uomini.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio per seminare il seme della  
tua Parola,  
- concedi una messe abbondante agli operai del Vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo a te,  
- fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua opera di ri-  
conciliazione e di pace.

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo accanto a  
te nella gloria,  
- accogli nel tuo regno, i nostri fratelli defunti.

### PREGHIERA DEL SIGNORE

S. E ora, unendo le nostre voci con la voce di Cristo, il Primogenito,  
diciamo, in un solo Spirito, la preghiera dei figli adottivi:

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

## VENERAZIONE DELL' IMMAGINE DELL'APOSTOLO

Il celebratesi reca dinanzi all'immagine e prega silenziosamente,  
quindi incensa l'immagine dell'Apostolo. Intanto si proclama l'antifona:

Paolo, dottore illustre,  
forma il nostro comportamento,  
i nostri cuori con te in cielo attrai,  
mentre la fede oscura scruti la metà del giorno  
e come sole splenda solo la carità!

Terminata l'antifona ritorna alla sede e conclude con la seguente orazione:

Signore nostro Dio,  
che hai scelto l'apostolo Paolo  
per diffondere il tuo Vangelo,  
fa che tutta l'umanità sia illuminata dalla fede,  
che egli annunziò davanti ai re e alle nazioni,  
e la tua Chiesa si edifichi sempre  
come madre e maestra dei popoli.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
A. Amen.

## BENEDIZIONE FINALE

S. Il Signore sia con voi  
A. E con il tuo spirito

S. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento,  
custodisca il vostro cuore e il vostro spirito  
nella conoscenza e nell'amore di Dio  
e del suo figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.  
A. Amen

S. E la benedizione di Dio Onnipotente  
Padre e Figlio e Spirito santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
A. Amen.

S. Nel nome del Signore andate in pace.  
A. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: Andate per le strade.

Mentre si esegue il canto finale, viene consegnato a tutti un dono ricordo del giubileo Paolino.

Segue l'agape fraterna nei locali parrocchiali.



## INDICE

Presentazione	Pag. 3
Introduzione	“ 7
Per conoscere San Paolo	“ 11
Le gioie dell’apostolato	“ 15
La fonte della gioia	“ 17
La gioia che Cristo sia annunciato	“ 19
Un lavoro di gruppo	“ 21
L’inno della gioia	“ 24
La gioia essenziale	“ 26
Uno sprint da sportivo	“ 28
Una comunità viva	“ 30
Benedizione Eucaristica	“ 33
Incontro conclusivo	“ 35

## Centro per la Cultura San Ciriaco Abate COLLANA QUADERNI

### ANNO 2002

1 Linee pastorali 2002/2003  
Decreto sulle feste  
Evidenza dei simboli nella  
liturgia battesimale

2 Progetto Tabor  
Scuola di Preghiera

3 Visita pastorale  
Unità Pastorale

4 Norme per la celebrazione  
dei matrimoni

### ANNO 2003

5 Lettera Pastorale  
sulla Beata Vergine Maria  
Regina del Santo Rosario

6 Linee per un progetto diocesano  
di formazione permanente  
del clero - Io ho scelto voi

7 La chiesa ripudia la guerra

8 Il diaconato permanente

9 Progetto Tabor  
Gesù vide un uomo... e gli disse:  
Seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì

10 Orientamenti pastorali  
per gli anni 2004/2006  
Il tuo Volto Signore io cerco

11 Lettera pastorale sulla vocazione  
...Poi lo condusse fuori e gli disse:  
Guarda il cielo e conta le stelle...

### ANNO 2004

12 Azione cattolica: alzati e cammina!  
La Chiesa ha bisogno di voi

13 Progetto Diocesano  
di Pastorale Familiare

14 Non prendete nulla per il viaggio...

15 Progetto Tabor  
Siamo venuti per adorare il Signore

16 Scuola di formazione teologica  
Vademecum per lo studente

17 Formazione socio-politica  
Commissione Justitia et Pax VOL I

18 Formazione socio-politica  
Commissione Justitia et Pax VOL II

### ANNO 2005

19 Eucarestia, memoriale del Signore  
e alimento di vita immortale

20 Azione Cattolica Italiana  
Atto normativo diocesano

21 Servo di Dio  
Agostino Ernesto Castrillo - Vescovo

22 Lo Scoutismo e l'Iniziazione Cristiana

23 Progetto Tabor - Centri d'Ascolto  
Ecco, il seminatore uscì a seminare

24 Per un rinnovato Annuncio  
del Vangelo della Speranza

25 Il lavoro è un bene dell'uomo...  
(Giovanni Paolo II, LE 9)

26 Gigante dei suoi sogni o nano delle  
sue paure? La condizione giovanile  
tra incertezza e ricerca d'identità

ANNO 2006

27 Progetto Tabor Centri d'Ascolto  
Sulla tua parola getterò le reti

28 Linee introduttive al Centro d'Ascolto  
Questi è il figlio mio, l'eletto: ascoltatelo

ANNO 2007

29 Linee Pastorali 2007/2010  
per la Nostra Chiesa in Missione

30 Itinerario Diocesano di Catechesi  
Andate e proclamate

31 Progetto Tabor Centri d'Ascolto  
Ti basta la mia grazia

ANNO 2008

32 Manuale dei Chierichetti  
Lasciate che i bambini vengano a me

33 Gi Animatori Vocazionali  
Togliti i sandali

